

zioni, attribuendo all' unico azionista I.H.A., tra l'altro, in conto delle attività da restituire, l' credito allora calcolato nella cifra di 242 milioni circa, dipendente dalle anticipazioni somministrate dall' I.H.F. alla Bimospa.

Il Consiglio di amministrazione dell' Istituto nella seduta del 22 ottobre successivo, deliberava di accettare le proposte dell' I.H.F. Pertanto, le previste modalità di esecuzione della progettata riduzione del capitale ed in particolare il trasferimento del credito verso la Bimospa accentuavano ancora più il carattere dell' operazione nei riguardi delle norme regolatrici dell' impiego delle disponibilità patrimoniali dell' I.H.A. Questa nuova fase dell' operazione induceva perciò la Direzione generale, d'accordo con la Presidenza, a rappresentare al Ministero dell' Industria (lettera 31 ottobre 1953, n° 9888) l' aspetto particolare della questione, in riferimento ed a conferma delle considerazioni precedentemente segnalate.

Le ricordate deliberazioni dei Consigli di amministrazione dell' I.H.F. e dell' I.H.A. venivano successivamente sottoposte all' Assem.